

Compliance programs e responsabilità “da reato” degli enti:
analisi comparativa del sistema giuridico italiano e statunitense.
Possibili interazioni.

INTRODUZIONE

Capitolo I **Societas delinquere (non) potest**

Sezione I

Contesto americano

1. Il retroterra culturale e giurisprudenziale
 - 1.1. La disciplina del respondeat superior e le implicazioni pratiche
 - 1.2. Il rimedio della self regulation: I codici etici
 - 1.3. The U.S. Commission and the Sentence Guidelines of 1991
 - 1.4. The carrot-stick approach
 - 1.5. Il ruolo del DoJ
 - 1.6. The Sarban Oxley Act and the Sentence Guidelines of 2004
 - 1.7. La funzione dei compliance programs
 - 1.8. Le risposte del DoJ e il futuro delle Sentence Guidelines

Sezione II

Contesto italiano

- 1.9. Il panorama legislativo
- 1.10. L'impostazione del D.lgs. 231/2001
- 1.11. La questione della natura della responsabilità dell'ente
- 1.12. La posizione della giurisprudenza
- 1.13. I criteri oggettivi di imputazione

- 1.14. I criteri soggettivi di imputazione : la colpa organizzativa
- 1.15. La funzione dei modelli organizzativi

Capitolo II

I modelli organizzativi

- 2. La struttura dei compliance programs americani
 - 2.1. La struttura dei modelli organizzativi italiani
 - 2.1.1. La teoria del rischio consentito
 - 2.1.2. Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza
 - 2.2. I punti di contatto e le differenze tra i due sistemi
 - 2.3. I riflessi sulla funzione preventiva
 - 2.4. Le caratteristiche della funzione premiale
 - 2.5. L'efficace attuazione dei modelli nei due ordinamenti
 - 2.6. Le ripercussioni sul piano pratico

Capitolo III

Il futuro della colpa organizzativa

- 3. Riflessioni derivanti dalla comparazione
 - 3.1. Le proposte della dottrina
 - 3.2. Le criticità del modello americano
 - 3.3. Le criticità del modello italiano
 - 3.4. I rispettivi punti di forza
 - 3.5. Le possibilità di interazione
 - 3.6. Le prospettive di riforma del D.lgs. 231/2001

Conclusioni